VIVA LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA IN ITALIA

External Communication Report
Indicatore ARIA di Organizzazione

Risultati dell'analisi dell'indicatore ARIA di Organizzazione

AZIENDA: **MASI Agricola S.p.A. - Sito di Valgatara**

MASI®
AGRICOLA



INDICE

1 Informazioni di contatto 2
2 Riferimenti metodologici e normativi 2
3 Descrizione generale degli scopi dell'organizzazione e degli obiettivi dell'inventario 3
3.1 Descrizione dell'organizzazione 3
3.2 Finalità del report 4
3.3 Destinazione d'uso del report 4
3.4 Periodo di riferimento dello studio e frequenza di aggiornamento 4
3.5 Scelta dell'anno base storico 4
4 Confini organizzativi 5
5 Confini di riferimento (Reporting boundaries) 5
5.1 Emissioni significative ed esclusioni 6
6 Inventario GHG 6
6.1 Descrizione dei dati di inventario 6
6.2 Qualità dei dati e requisiti di qualità dei dati 7
6.3 Quantificazione delle emissioni di GHG 7
6.4 Metodologia di quantificazione e dati utilizzati 7
6.5 Risultati dell'inventario 9
6.6 Interpretazione dei risultati 11
6.7 Valutazione dell'incertezza 14
7 Iniziative di riduzione dei GHG 15
8 Limiti dello studio 15
9 Differenze rispetto alle versioni precedenti 15
10 Spiegazione di eventuali variazioni nella metodologia di calcolo 16
11 Altre informazioni 16

1 Informazioni di contatto

Per informazioni riguardanti l'inventario delle emissioni di GHG di Masi Agricola S.p.A., contattare Anita Boscaini, 0456832409, anita.boscaini@masi.it.

2 Riferimenti metodologici e normativi

Il presente report è stato realizzato in conformità a:

- Disciplinare VIVA 2023 v2.3
- ISO 14064-1:2018 - Greenhouse gases - Part 1: Specification with guidance at the organization level for quantification and reporting of greenhouse gas emissions and removals.

3 Descrizione generale degli scopi dell'organizzazione e degli obiettivi dell'inventario

3.1 Descrizione dell'organizzazione

Masi è produttore leader di Amarone e da sempre interpreta con passione i valori delle Venezie. La mission di Masi è quella di produrre vini di pregio "moderni ma dal cuore antico" ancorati ai valori del territorio di origine (Venetian Values) utilizzando principalmente uve e metodi autoctoni con attenzione alla sostenibilità e costante aggiornamento tecnologico contribuendo a portare l'immagine dei vini delle Venezie ai più alti livelli nel mondo.
La sua storia inizia nel 1772, data della prima vendemmia della famiglia Boscaini nei pregiati vigneti del "Vaio dei Masi", valle nel cuore della Valpolicella Classica, festeggiando così nel 2022 l'anniversario dei 250 anni. Masi ha un expertise riconosciuta nella tecnica dell'Appassimento, praticata sin dai tempi degli antichi Romani, per concentrare colore, zuccheri, aromi e tannini nel vino, ed è uno degli interpreti storici dell'Amarone: il suo presidente, Sandro Boscaini, rappresenta la sesta generazione della famiglia che ha contribuito a creare con questo vino un'eccellenza italiana. Oggi Masi vanta, con sei diversi Amaroni, la gamma più ampia e qualificata proposta al mercato internazionale.
Da cinquant'anni ha avviato un ambizioso progetto di valorizzazione di storiche tenute vitivinicole, collaborando con i Conti Serego Alighieri, discendenti del poeta Dante, proprietari della tenuta che in Valpolicella può vantare la più lunga storia e tradizione, e con i Conti Bossi Fedrigotti, prestigiosa griffe trentina con vigneti in Rovereto, a cui si aggiunge lo storico château nel cuore di Valdobbiadene di Canevel Spumanti, cantina rinomata per i suoi spumanti premium e parte del gruppo Masi da fine 2016. Nel 2023 Masi ha acquisito Tenuta "Casa Re" nell'Oltrepò Pavese, territorio vocato per la produzione di uve Pinot Nero per base spumante.
Masi fonda la propria attività su valori sociali, etici e ambientali e ha un'importante produzione di vini biologici, sia nelle Venezie che nei Poderi di Cinigiano in Toscana e Masi Tupungato in Argentina. In linea con il proprio heritage, Masi ha approvato a marzo 2024 il progetto di sostenibilità "Masi Green Governance" che vede l'adozione dello status di Società Benefit e l'integrazione nell'oggetto sociale di ulteriori attività con finalità di beneficio comune, legate alla crescita sociale, alla promozione e valorizzazione della cultura delle Venezie, delle persone, del territorio e dell'ambiente.
Il rispetto nei confronti dell'ambiente e l'attenzione verso la salute dei consumatori sono parte della cultura e della filosofia di Masi. Per questo l'azienda si impegna a svolgere le proprie attività in modo sostenibile, in tutte le fasi della filiera produttiva.

Per la quantificazione GHG l'organizzazione ha coinvolto il reparto amministrativo/ufficio personale, l'ufficio acquisti, l'ufficio segreteria enologica, l'ufficio ambiente sicurezza.

Si è deciso di limitare l'inventario allo stabilimento di Valgatara in quanto fulcro produttivo dell'organizzazione. Il sito può essere così suddiviso:

Reparto	**Attività**
Enologica e Cantina	Ricevimento uve e vino, vinificazione, affinamento
Produzione e Logistica	Imbottigliamento, organizzazione logistica presso terzi, piccolo magazzino
Amministrazione e Ufficio personale	Gestione amministrazione e risorse umane
Laboratorio	Analisi interne su materie prima ed imballi
Acquisti e manutenzioni e ufficio tecnico	Acquisti e manutenzioni
Ambiente e sicurezza	Sistemi di Gestione ISO14001 e ISO45001, certificazioni
Agraria	Gestione e consulenza conferenti

3.2 Finalità del report

Finalità del report è la descrizione dell'inventario dei gas serra di Masi Agricola SpA ai fini della certificazione VIVA.

3.3 Destinazione d'uso del report

Il report verrà inviato all'ente competente per la valutazione della certificazione VIVA.
Lo stesso sarà disponibile in azienda per la consultazione da parte del consumatore. Il report verrà inoltre incluso nel percorso di redazione del bilancio di sostenibilità secondo la nuova CSRD.

3.4 Periodo di riferimento dello studio e frequenza di aggiornamento

I dati utilizzati per lo studio si riferiscono all'anno solare 2025. L'inventario copre, dunque, il periodo indicato e dovrà essere aggiornato ogni due anni, allo scadere della validità dell'etichetta VIVA.

3.5 Scelta dell'anno base storico

È stato scelto come anno storico di confronto il 2023, essendo l'anno di riferimento per la precedente certificazione VIVA ottenuta.

4 Confini organizzativi

Come definito nel disciplinare, l'azienda contabilizza tutte le emissioni di GHG quantificate dalla/e tenuta/e posizionate nella stessa regione/in regioni differenti sulla/e quali ha il controllo finanziario e operativo. Il presente Study report è riferito alla tenuta di Valgatara (VR) dove avvengono le fasi di vinificazione e imbottigliamento.

5 Confini di riferimento (Reporting boundaries)

Nello stabilire i propri confini operativi, sono identificate le emissioni di GHG associate alle operazioni dell'organizzazione tenendo conto della suddivisione delle emissioni di GHG in sei categorie coerentemente con quanto stabilito dalla norma ISO 14064-1:2018:

1. emissioni dirette di GHG;
2. emissioni indirette di GHG da energia importata;
3. emissioni indirette di GHG da trasporto;
4. emissioni indirette di GHG da prodotti usati dall'organizzazione;
5. emissioni indirette di GHG associate all'uso dei prodotti dell'organizzazione (categoria non considerata nell'indicatore ARIA di Organizzazione perché fuori dai confini di riferimento);
6. emissioni indirette di GHG da altre fonti.

Nel seguente schema (Figura 1) sono riportate le fonti di emissioni considerate nell'inventario, suddivise per categoria:

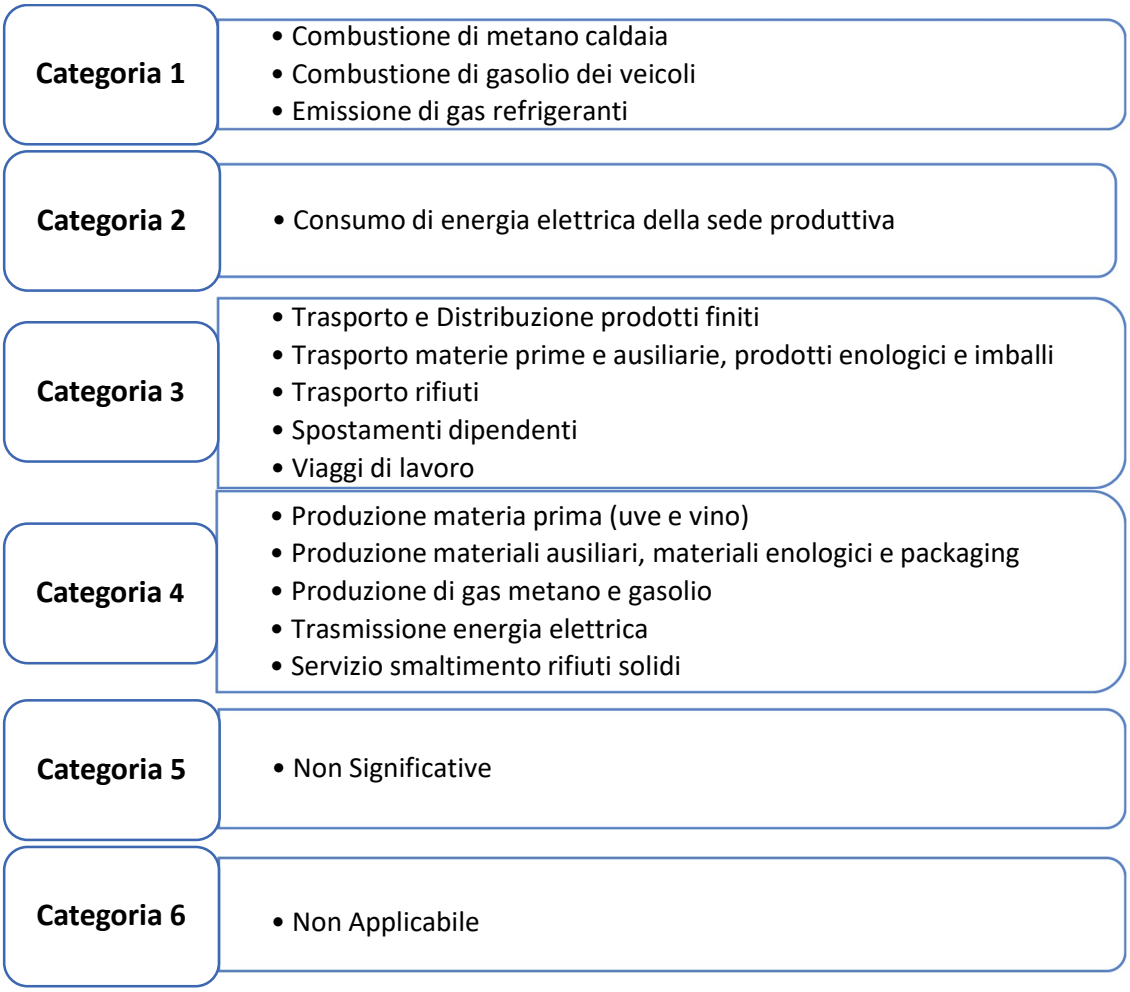


Figura 1 – Confini del sistema

5.1 Emissioni significative ed esclusioni

Nel calcolo dell'indicatore ARIA sono incluse esclusivamente le emissioni indirette considerate significative. I parametri utilizzati per l'analisi della significatività sono la magnitudo, l'influenza, la disponibilità e la valenza strategica, come indicato nell'allegato "Allegato 1: Confini operativi: analisi significatività" del Disciplinare Tecnico di Organizzazione.
Sono escluse le emissioni associate a: produzione di beni capitali; fase d'uso dei prodotti dell'organizzazione, inclusa la fase di distribuzione dal rivenditore finale al consumatore, l'uso e lo smaltimento del prodotto finito incluso il packaging.

6 Inventario GHG

6.1 Descrizione dei dati di inventario

I dati di inventario sono stati raccolti presso presso il sito di Valgatara (Marano di Valpolicella) e sono relativi al sito stesso di Valgatara.
I dati primari sono stati raccolti:

- Interrogando il software gestionale aziendale per quanto riguarda produzione, acquisto e vendite di vino, materiali enologici e imballaggi.
- Fatture e denunce annuali alle aziende competenti per quanto riguarda consumi energetici, di acqua e metano.
- Denunce FGAS per quanto riguarda i gas refrigeranti.
- MUD 2025 per la produzione dei rifiuti.
- Spostamenti casa lavoro: sono stati utilizzati gli appositi questionari.
- Consumi carburante: schede carburante.

Le distanze dei trasporti sono state calcolate utilizzando i dati di Google Maps (dato secondario).
L'energia autoprodotta dall'impianto fotovoltaico viene utilizzata per intero dall'organizzazione.

6.2 Qualità dei dati e requisiti di qualità dei dati

I dati che sono utilizzati per lo studio soddisfano i seguenti requisiti:

- copertura temporale: i dati devono riferirsi a un anno solare;
- copertura geografica: i dati possono riferirsi a una tenuta o diverse tenute;
- precisione: i dati devono essere esenti da errori sistematici e/o omissioni. Per i dati misurati, la precisione della strumentazione dovrà essere nota;
- completezza: tutti i dati devono preferibilmente essere ricavati da misurazioni dirette o documenti a disposizione dell'azienda.

6.3 Quantificazione delle emissioni di GHG

Per il calcolo è stato utilizzato il foglio di calcolo fornito nell'ambito del Programma VIVA per l'indicatore Aria di Organizzazione. Per ciascun processo elementare viene calcolato in automatico l'indicatore ARIA come prodotto tra il dato di inventario inserito, opportunamente normalizzato, e il fattore di emissione corrispondente. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database elaborato appositamente per la filiera vitivinicola all'interno del Programma VIVA.
Le emissioni di GHG dirette relative alla Categoria 1 sono quantificate separatamente per CO_2, CH_4, N_2O, NF_3 e SF_6 e per HFCs, PFCs e altri GHG. Per il calcolo sono stati utilizzati i GWP per un periodo di 100 anni pubblicati nel quinto rapporto di valutazione (AR5) dell'IPCC nel 2013.
Sono state considerate anche le emissioni di origine biogenica.

6.4 Metodologia di quantificazione e dati utilizzati

Al fine di minimizzare l'incertezza e fornire risultati accurati, coerenti e riproducibili, l'organizzazione nel quantificare le proprie emissioni GHG dirette ha adottato una metodologia prevalentemente basata su misure certe, estrazioni da software gestionale

e quantificazioni derivate da documentazione archiviata (bollette, MUD). Per il calcolo dei del kilometraggio si è fatto riferimento alle schede carburante

6.5 *Risultati dell'inventario*

Si riportano di seguito i risultati dell'inventario GHG.

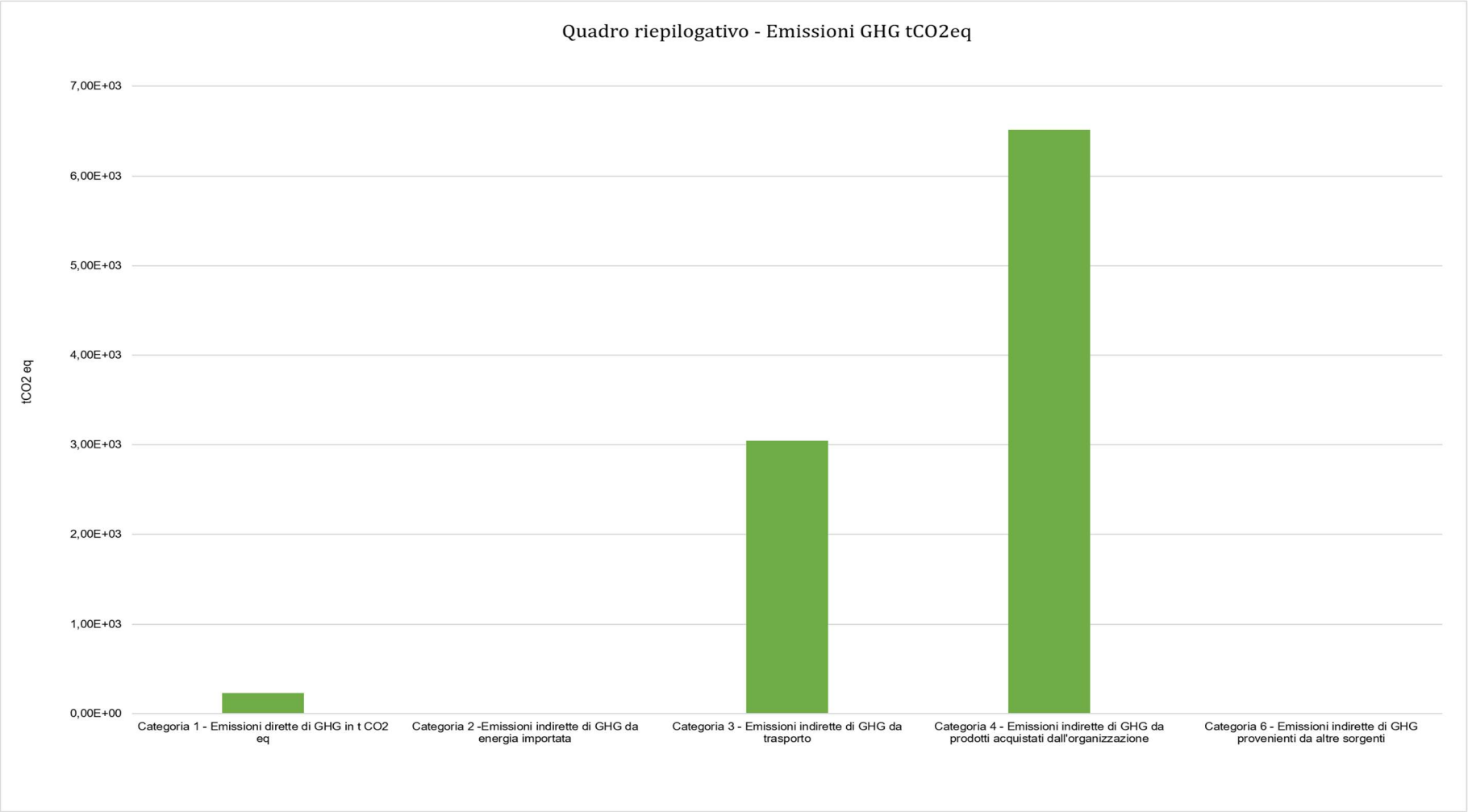
*Valori calcolati in base alla medie dei gas refrigeranti presi in considerazione nell'ambito del Programma VIVA

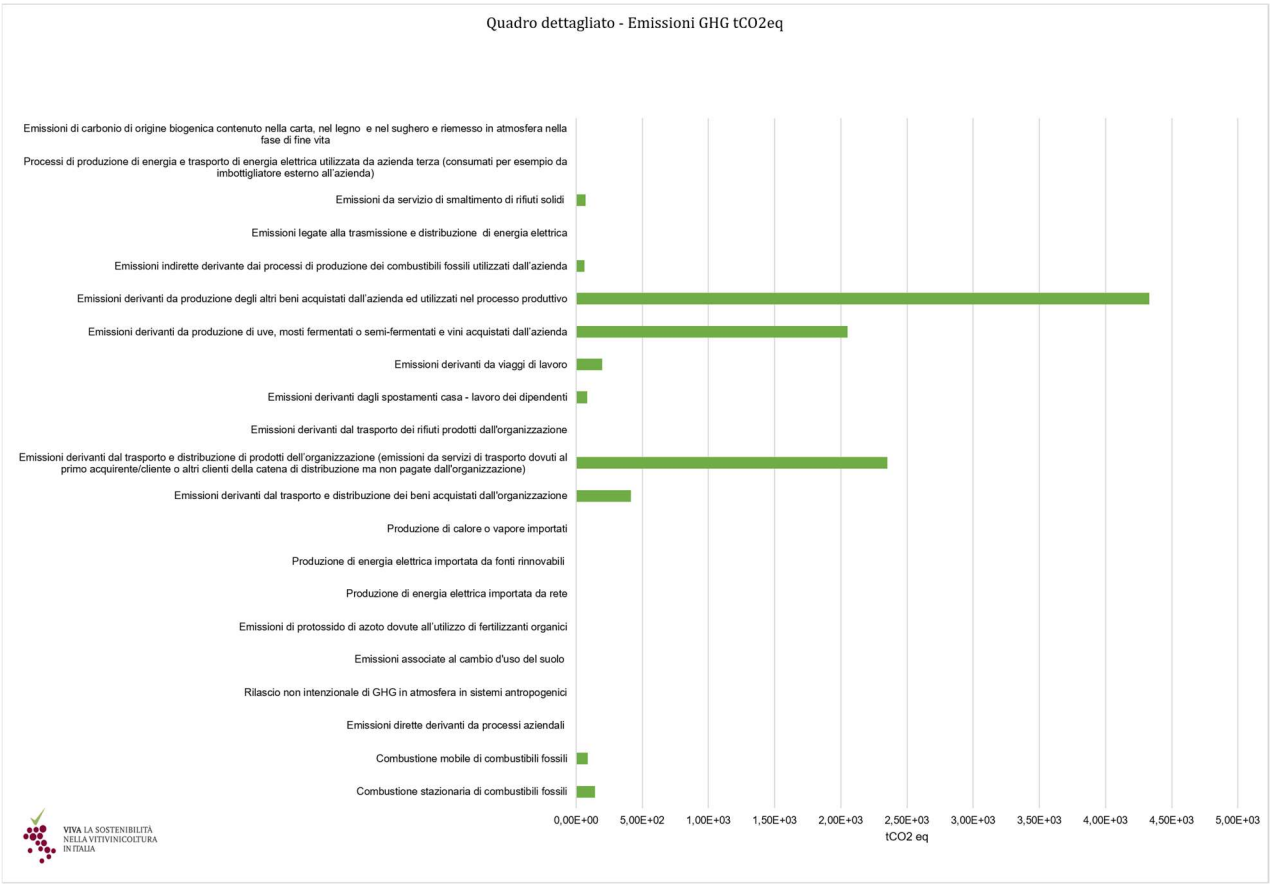
	Emissioni dirette di GHG in t CO2eq	2,31E+02	% sul totale delle emissioni dirette	Anidride carbonica (CO_2)	Metano (CH_4)	Protossido di azoto (N_2O)	Idrofluorocarburi (HFCs)	Perfluorocarburi (PFCs)	Esafluoruro di zolfo (SF_6)	Trifluoruro di azoto (NF_3)	Altri GHG
	GWP			1	28	265	3.937*	20.096*	23.500	16.100	47.271*
	Categoria 1 - Emissioni dirette di GHG in t CO2 eq	**2,31E+02**									
Categoria 1	Combustione stazionaria di combustibili fossili	1,43E+02	61,91	1,43E+02	1,87E-01	7,51E-02	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00
	Combustione mobile di combustibili fossili	8,80E+01	38,09	8,68E+01	1,02E-02	1,16E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00
	Emissioni dirette derivanti da processi aziendali	0,00E+00	0,00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00
	Rilascio non intenzionale di GHG in atmosfera in sistemi antropogenici	0,00E+00	0,00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00
	TOTALE EMISSIONI ORIGINE NON BIOGENICA	**2,31E+02**									
	Emissioni associate al cambio d'uso del suolo	0,00E+00	0,00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00
	Emissioni di protossido di azoto dovute all'utilizzo di fertilizzanti organici	0,00E+00	0,00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00	0,00E+00
	TOTALE EMISSIONI ORIGINE BIOGENICA	**0,00E+00**									

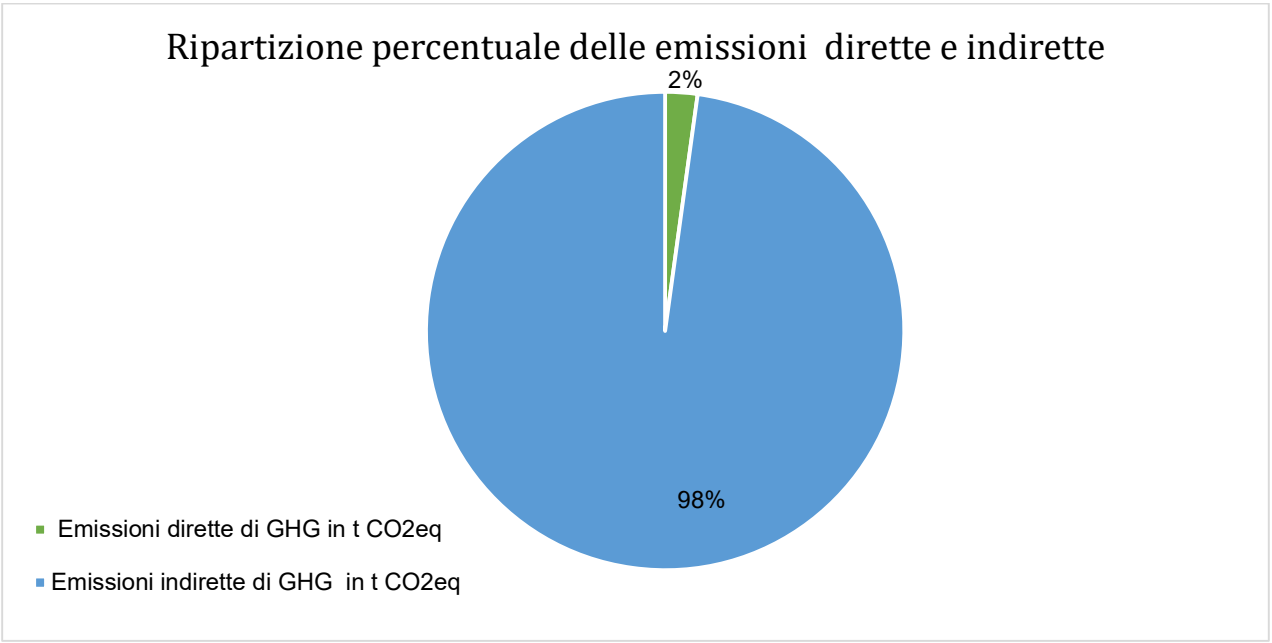
	Emissioni indirette di GHG in t CO2eq	**9,56E+03**	**% sul totale della categoria**	**% sul totale emissioni indirette**
	Categoria 2 -Emissioni indirette di GHG da energia importata	**5,05E-02**		
Categoria 2	Produzione di energia elettrica importata da rete	0,00E+00	0,00	0,00
	Produzione di energia elettrica importata da fonti rinnovabili	5,05E-02	100,00	0,00
	Produzione di calore o vapore importati	0,00E+00	0,00	0,00
	Categoria 3 - Emissioni indirette di GHG da trasporto	**3,05E+03**		
Categoria 3	Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione dei beni acquistati dall'organizzazione	4,13E+02	13,55	4,32
	Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione di prodotti dell'organizzazione (emissioni da servizi di trasporto dovuti al primo acquirente/cliente o altri clienti della catena di distribuzione ma non pagate dall'organizzazione)	2,35E+03	77,19	24,59
	Emissioni derivanti dal trasporto dei rifiuti prodotti dall'organizzazione	2,51E+00	0,08	0,03
	Emissioni derivanti dagli spostamenti casa - lavoro dei dipendenti	8,26E+01	2,71	0,86
	Emissioni derivanti da viaggi di lavoro	1,97E+02	6,46	2,06
	Categoria 4 - Emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione	**6,52E+03**		
Categoria 4	**Sottocategoria 4.1 Emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione**	**6,44E+03**		
	Emissioni derivanti da produzione di uve, mosti fermentati o semi-fermentati e vini acquistati dall'azienda	2,05E+03	31,50	21,46
	Emissioni derivanti da produzione degli altri beni acquistati dall'azienda ed utilizzati nel processo produttivo	4,33E+03	66,44	45,28
	Emissioni indirette derivante dai processi di produzione dei combustibili fossili utilizzati dall'azienda	6,27E+01	0,96	0,66
	Emissioni legate alla trasmissione e distribuzione di energia elettrica	0,00E+00	0,00	0,00
	Sottocategoria 4.2 Emissioni indirette di GHG da servizi acquistati dall'organizzazione	**7,20E+01**		
	Emissioni da servizio di smaltimento di rifiuti solidi	6,95E+01	1,07	0,73
	TOTALE EMISSIONI ORIGINE NON BIOGENICA	**6,51E+03**		
	Sottocategoria 4.2 Emissioni indirette di GHG da servizi acquistati dall'organizzazione			
	Emissioni di carbonio di origine biogenica contenuto nella carta, nel legno e nel sughero e riemesso in atmosfera nella fase di fine vita	2,54E+00	0,04	0,03
	TOTALE EMISSIONI ORIGINE BIOGENICA	**2,54E+00**		
	Categoria 5 - Emissioni indirette di GHG associate all'uso dei prodotti dell'organizzazione			
Categoria 5	Emissioni derivanti dall'uso dei prodotti dell'organizzazione	**NON SIGNIFICATIVA**	-	-
	Categoria 6 - Emissioni indirette di GHG provenienti da altre sorgenti	**0,00E+00**		
Categoria 6	Processi di produzione di energia e trasporto di energia elettrica utilizzata da azienda terza (consumati per esempio da imbottigliatore esterno all'azienda)	**0,00E+00**	0,00	0,00

6.6 *Interpretazione dei risultati*

Una volta calcolato l'indicatore ARIA, si è proceduto con l'interpretazione dei risultati della fase di inventario e di valutazione dell'impatto del prodotto oggetto di studio.







Il confronto degli inventari GHG relativi alle annate 2021, 2023 e 2025 evidenzia un'evoluzione complessivamente positiva dell'impronta climatica nel medio periodo. Le emissioni complessive passano da 12.773,4 t CO2eq nel 2021 a 9.618,2 t CO2eq nel 2023 e a 9.793,6 t CO2eq nel 2025. Rispetto al 2021 si registra quindi una riduzione complessiva del 23,3%; rispetto al 2023 il 2025 evidenzia invece un lieve incremento dell'1,8%, riconducibile principalmente all'aumento delle emissioni dirette e, in misura minore, delle emissioni indirette.

Le emissioni indirette rappresentano in tutte le annate la componente prevalente dell'impronta climatica: 98,3% nel 2021, 97,8% nel 2023 e 97,6% nel 2025. Nel 2025 ammontano a 9.562,5 t CO2eq, con un incremento dell'1,6% rispetto al 2023, ma con una riduzione del 23,8% rispetto al 2021. Le emissioni dirette ammontano invece a 231,1 t CO2eq nel 2025, in aumento del 10,1% rispetto al 2023; nel confronto con il 2021 risultano comunque superiori del 6,2%.

Il maggior contributo all'impronta di carbonio totale dell'organizzazione è riconducibile alle categorie 3 e 4:

- Emissioni indirette di GHG da trasporto;
- Emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione.

La **categoria 4** rappresenta il principale contributo alle emissioni indirette e nel 2025 ammonta a 6.516,8 t CO2eq, pari a circa il 68% delle emissioni indirette. Il valore risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (+0,7%), mentre rispetto al 2021 si registra una riduzione del 25,7%. All'interno della categoria si osserva una diminuzione delle emissioni associate alla produzione di uve, mosti e vini acquistati dall'azienda (-9,8% rispetto al 2023), parzialmente compensata dall'aumento delle emissioni associate agli altri beni acquistati e utilizzati nel processo produttivo (+6,4%).

La **categoria 3** rappresenta il secondo contributo rilevante e nel 2025 ammonta a 3.045,7 t CO2eq, pari a circa il 32% delle emissioni indirette. Rispetto al 2023 registra un incremento del 3,6%, pur rimanendo inferiore del 7,8% rispetto al 2021. La variazione rispetto al 2023 deve tuttavia essere interpretata alla luce delle particolari condizioni che hanno caratterizzato i due anni di confronto. In particolare, il dato relativo ai viaggi di lavoro (+112,6% rispetto al 2023) risente del fatto che il 2023 era ancora parzialmente condizionato dagli effetti della pandemia da COVID-19, con una riduzione delle trasferte rispetto a condizioni operative più ordinarie. L'incremento registrato nel 2025 rappresenta pertanto, almeno in parte, un ritorno a livelli di mobilità più rappresentativi della normale operatività aziendale e non è di per sé indicativo di un peggioramento dell'efficienza ambientale. Anche l'incremento del 47,3% delle emissioni associate al trasporto e alla distribuzione dei beni acquistati deve essere letto nel contesto operativo del 2025: le difficoltà di approvvigionamento determinate dal protrarsi delle tensioni legate al conflitto tra Russia e Ucraina hanno reso necessario anticipare gli acquisti e costituire scorte di materiali, con conseguente aumento dei flussi di trasporto associati agli approvvigionamenti. Tale incremento appare quindi riconducibile prevalentemente a una scelta di gestione del rischio di fornitura e continuità produttiva, più che a un cambiamento strutturale dei modelli logistici. Gli aumenti sopra descritti sono inoltre parzialmente compensati dalla riduzione delle emissioni associate al trasporto e distribuzione dei prodotti dell'organizzazione (-5,4%) e al trasporto dei rifiuti (-11,5%).

Le emissioni indirette da energia importata (categoria 2) risultano invece pressoché nulle nel 2025 (0,05 t CO2eq), confermando il beneficio derivante dall'approvvigionamento di energia

elettrica da fonti rinnovabili. La categoria 2 si è ridotta di fatto a partire dal 2023, passando da 413,6 t CO2eq nel 2021 a valori prossimi allo zero nel 2023 e nel 2025.

Nel complesso, il confronto 2021–2025 evidenzia una significativa riduzione dell'impronta climatica complessiva, pari al 23,3%, ottenuta principalmente grazie alla forte diminuzione delle emissioni indirette. Il lieve incremento del 2025 rispetto al 2023 (+1,8%) deve essere pertanto interpretato con cautela e contestualizzato rispetto alle condizioni operative che hanno caratterizzato l'annata.

In particolare, nel 2025 la produzione è stata superiore di circa 2 milioni di bottiglie rispetto al 2023. Questo aumento dei volumi produttivi costituisce un elemento importante per interpretare il confronto tra le due annate. Un ulteriore fattore riguarda la gestione della fermentazione dell'Amarone: nel 2025 le pigiature si sono svolte sia a gennaio sia a dicembre, in entrambi i casi in periodi caratterizzati da basse temperature. Per favorire l'avvio della fermentazione si è reso necessario riscaldare i fermentini; tale esigenza può aver contribuito all'incremento dei consumi energetici e, conseguentemente, delle emissioni dirette rispetto al 2023.

Il dato 2025 va quindi letto tenendo conto sia dei maggiori volumi produttivi sia delle specificità operative dell'annata, oltre che delle variazioni nei flussi logistici e nelle trasferte. Nel complesso, l'incremento rispetto al 2023 non evidenzia necessariamente una discontinuità strutturale del profilo emissivo, ma una sostanziale stabilità in un contesto operativo caratterizzato da fattori contingenti. Resta significativo il risultato di medio periodo, con una riduzione delle emissioni complessive del 23,3% rispetto al 2021.

6.7 Valutazione dell'incertezza

La valutazione dell'incertezza dell'impronta di carbonio è stata eseguita con il metodo quali-quantitativo proposto nell'ambito del Programma VIVA. Tale metodo è basato sull'analisi di cinque caratteristiche dai dati utilizzati: affidabilità dei dati primari, correlazione tecnologica, completezza, correlazione geografica, correlazione temporale. L'incertezza dell'indicatore ARIA risulta essere complessivamente bassa e per categoria come nello schema di seguito:

Incertezza risultato	0,0
	bassa

CATEGORIA 1

Incertezza risultato	0,0
	bassa

CATEGORIA 2

Incertezza risultato	0,4
	bassa

CATEGORIA 3

Incertezza risultato	0,8
	bassa

CATEGORIA 4

Incertezza risultato	0,0
	bassa

CATEGORIA 6

7 Iniziative di riduzione dei GHG

I risultati dello studio effettuato hanno permesso l'individuazione di interventi, anche gestionali, di riduzione delle emissioni di GHG. L'elenco degli interventi è contenuto nel Piano di miglioramento allegato al presente report.

8 Limiti dello studio

L'indicatore ARIA di Organizzazione è un inventario delle emissioni di gas ad effetto serra, i cui compromessi e limitazioni sono affrontati dalla norma ISO 14064. Tra i limiti e i compromessi evidenziati, quelli che possono essere riscontrati nel presente studio sono:

- l'indisponibilità in alcuni casi di fonti di dati adeguate;
- l'adozione di scenari per la modellizzazione dello studio;
- l'adozione di ipotesi relative al trasporto.

Questi aspetti potrebbero incidere sulla precisione della quantificazione dell'inventario dei gas serra.

9 Differenze rispetto alle versioni precedenti

Il presente studio rappresenta il sesto periodo di inventario GHG di Masi Agricola S.p.A., relativo al 2025 e al sito di Valgatara. Il confronto con le annate precedenti evidenzia una riduzione complessiva delle emissioni del 23,3% rispetto al 2021, a fronte di un lieve incremento dell'1,8% rispetto al 2023. Tale variazione è riconducibile anche alle diverse condizioni operative dei due anni, influenzate nel 2023 dagli effetti della pandemia e nel 2025 dalle difficoltà di

approvvigionamento legate al contesto geopolitico e ad aumento della produzione. Nel complesso, i risultati confermano il miglioramento delle prestazioni climatiche nel medio periodo, pur evidenziando la necessità di proseguire nel monitoraggio e nella riduzione delle emissioni indirette.

10 Spiegazione di eventuali variazioni nella metodologia di calcolo

Il presente studio rappresenta il sesto periodo di inventario di GHG per Masi Agricola S.p.A., con riferimento al sito di Valgatara.
La metodologia adottata per il calcolo delle emissioni di GHG è descritta nel presente documento e seguono quanto definito dal Disciplinare VIVA v2.3 e dalla norma ISO 14064-1:2018, secondo le modalità descritte nel presente documento.
Dal confronto delle tre annate non emergono variazioni metodologiche specifiche tali da compromettere la comparabilità dei risultati; le variazioni osservate sono pertanto principalmente riconducibili all'evoluzione dei dati di attività e dei relativi flussi considerati nell'inventario.

11 Altre informazioni

Da non trascurare l'eventuale soggettività legata ai diversi redattori dell'analisi e delle piccole ma significative variazioni intervenute in questi tre anni sia nei processi produttivi che nell'organizzazione.



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica



OPERA - Centro di ricerca per lo sviluppo sostenibile in agricoltura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore